



ISTITUTO COMPRESIVO “VIRGILIO-SALANDRA”
Via Villa Comunale – 71029 T R O I A (FG)
con sezioni associate in CASTELLUCCIO VALMAGGIORE – ORSARA - FAETO
Tel. Segr./ fax 0881/970017 – Tel. Pres. 0881/977306
Cod. Meccanografico: FGIC85500Q – Cod. Fiscale: 94090740716
www.virgilotroia.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Anno scolastico 2023/2024



“Ogni allievo suona il suo strumento, non c’è niente da fare. Il difficile è conoscere i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia”

Funzione Strumentale Area 3
Antonella Iagulli

Dirigente Scolastico
Maria Michela Ciampi

INDICE

Premessa	Pag. 3
La normativa di riferimento	Pag. 3
Destinatari degli interventi inclusivi	Pag. 5
Finalità	Pag. 6
Fasi del processo di accoglienza	Pag. 7
Soggetti coinvolti	Pag. 7
Descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia	Pag.8
Interventi a favore degli alunni svantaggiati	Pag. 10
Strategie metodologiche	Pag. 11
Modalità di verifica e di valutazione	Pag. 11
Procedura da seguire in caso di sospetto DSA	Pag. 12
Procedura da seguire in caso di sospetto Bes non certificato	Pag. 12

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), insieme ad altri documenti, quali il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) e il Piano Annuale per l’Inclusione (PAI), permette di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell’Istituzione Scolastica, in riferimento ad attività necessarie per la buona riuscita di un percorso inclusivo.

Attraverso questo documento l’Istituto Comprensivo “Virgilio-Salandra” vuole descrivere l’accoglienza, l’integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentino Bisogni Educati Speciali, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche e di promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto.

Nel documento, infatti, sono descritte le azioni e le buone pratiche già messe in essere e/o adottate dall’Istituzione Scolastica, così come gli strumenti operativi per attuare le indicazioni normative in materia di inclusione, definendo compiti e ruoli delle figure operanti nella Scuola. Tutto ciò a garanzia di un’azione efficace, non sporadica ma generalizzata, non affidata alla volontà del singolo ma standardizzata, ed infine verificabile e migliorabile.

L’obiettivo del protocollo, dunque, è di rendere sereno il percorso scolastico ed educativo dei bambini/ragazzi con Bisogni Educativi Speciali favorendone l’integrazione in classe, aumentandone l’autostima e la motivazione allo studio, attraverso la delineazione di un percorso pensato e strutturato sulla base delle caratteristiche e potenzialità di ogni singolo alunno, rispettando linee condivise tra tutti gli attori che partecipano e collaborano affinché si possa raggiungere lo scopo atteso, ovvero *il raggiungimento del “successo formativo” dell’alunno.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo è stato redatto tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

- **Legge n. 104/1992:** “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- **Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994:** Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- **Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998:** Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- **Legge n. 40 del 6 marzo 1998:** Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

- **Nota MIUR prot. n. 4274 del 4 agosto 2009:** “Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.
- **Nota MIUR prot. n. 6013 del 4 dicembre 2009:** Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).
- **Nota MIUR prot. n. 4089 del 15 giugno 2010:** Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.
- **Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010:** Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- **Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010:** “Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”.
- **Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011:** Regolamento applicativo della Legge n.170/2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.
- **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012:** Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013:** Indicazioni operative relativamente alla Direttiva MIUR del 27/12/2012.
- **Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013:** Chiarimenti (la Nota fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in specie sul piano didattico personalizzato).
- **Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014:** “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”.
- **Legge 107 del 13 luglio 2015:** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione edelega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.
- **Decreto legislativo n. 62 - art. 11 del 13 aprile 2017:** “Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”.
- **Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017:** “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.
- **D.M. n. 741/2017:** Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **D.M. n. 742/2017:** Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.
- **Nota MIUR prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017:** “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”.
- **Nota MIUR prot. n. 2936 del 20 febbraio 2018:** “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI”.
- **Nota MIUR prot. n. 7885 del 9 maggio 2018:** Chiarimenti in merito agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione
- **DLvo n. 96 del 7 agosto 2019:** Disposizioni integrative e correttive al D.Lvo 13/04/2017, n. 66
- **D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020 :** Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- **Nota MI n. 40 del 13 gennaio 2021:** Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182
- **Nota USR ER n. 1300 del 25 gennaio 2021:** Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182: “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66” -

Prime indicazioni

- **D.D. n. 75 del 26 gennaio 2021:** Misure di accompagnamento delle istituzioni scolastiche alle nuove modalità di inclusione previste dal decreto legislativo 13 maggio 2017, n. 66 e alle disposizioni contenute nel Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n 182.
- **Sentenza del Tar del Lazio n. 9795/2021:** Sentenza sul ricorso numero di registro generale 2858 del 2021, proposto da Coordown Odv – Coordinamento Nazionale Associazioni delle Persone con Sindrome di Down (Trisomia 21), Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno, A.S.S.I. Gulliver Associazione Sindrome di Sotos Ita-Lia Aps, Associazione Prader Willi Lombardia - Odv, Associazione Regionale Autismo Abruzzo Onlus (Auti-Smo Abruzzo Onlus), Fondazione Cepim Onlus, Persone Williams Italia Onlus, Pianeta Down Onlus, Spazio Blu Autismo Varese Onlus, del 14/09/21.
- **Nota MI n. 2044 del 17 settembre 2021:** Sentenza n. 9795/2021 del 14/09/2021, TAR Lazio. Indicazioni operative per la redazione dei PEI per l'a.s.2021/2022.
- **Sentenza del Consiglio di Stato del 26/04/2022:** Efficacia decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182
- **Nota MI 3330 del 13/10/2022:** Indicazioni operative per la stesura del Piano Educativo Individualizzato
- **Nota MI dell'1/06/2023:** Indicazioni per la redazione dei PEI

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S), comprendente le diverse tipologie qui di seguito indicate.

DISABILITA'	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
Legge 104/92	Legge 170/2010	Decreto Ministeriale 27/12/2012 Circolare dell'8/03/2013
Tutte le difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> - DSA - disturbi specifici del linguaggio - disturbo della coordinazione motoria, disprassia - disturbo dello spettro autistico lieve - A.D.H.D/DDAI - disturbo oppositivo provocatorio - disturbo della condotta - disturbi d'ansia e dell'umore - funzionamento cognitivo limite - comorbilità 	Svantaggi derivanti da: <ul style="list-style-type: none"> -motivi sociali. -motivi economici. -difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. -interazioni tra i motivi.

La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza persegue il fine di:

- definire i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- chiarire i termini della collaborazione scuola/famiglia/alunno nel reciproco rispetto dei ruoli;
- promuovere l'autostima personale dell'alunno e accompagnarlo nell'accettazione delle difficoltà per interagire consapevolmente nella società;
- assicurare all'alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile per decidere sul proprio futuro professionale;
- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al disturbo;
- attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa di riferimento.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



SOGGETTI COINVOLTI

- ✚ Il Dirigente Scolastico
- ✚ La segreteria
- ✚ Referente DSA e/o Funzione Strumentale
- ✚ Coordinatori delle classi, in cui siano inseriti alunni con BES
- ✚ Consigli di Classe /Team docenti in cui siano inseriti alunni con BES
- ✚ L'insegnante di sostegno
- ✚ L'educatore
- ✚ La famiglia

RUOLI E COMPITI

ALUNNI DSA	
CHI	COSA
Insegnanti di classe	Identificare alunni con problematiche riconducibili a DSA. Realizzare attività di recupero mirato. Segnalare alla famiglia le persistenti difficoltà nonostante gli interventi di recupero mirato.
Famiglia	Effettuare la richiesta di valutazione presso il Servizio Sanitario Nazionale o strutture accreditate. Consegnare la certificazione diagnostica all’ufficio di segreteria. Proporre suggerimenti per la stesura del Piano Didattico Personalizzato redatto dal Consiglio di Classe e sottoscriverlo. Mantenere regolari contatti con gli insegnanti.
Ufficio di segreteria	Acquisire la documentazione e provvedere all’inserimento della stessa nel fascicolo personale dell’alunno. Comunicazione al Dirigente e al referente DSA.
Referente DSA	Informare circa le disposizioni normative vigenti. Analizzare i dati degli alunni, raccogliere le informazioni utili. Elaborare e definire il Protocollo d’accoglienza e tutti gli altri documenti necessari. Fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e dispensativi. Curare i rapporti con le famiglie degli alunni con DSA. Curare i rapporti con gli enti territoriali. Collaborare con il Dirigente Scolastico e il personale della segreteria.
Dirigente scolastico	Conoscere le problematiche degli alunni con DSA. Curare i rapporti con le famiglie degli alunni DSA.
Consiglio di classe	Conoscere i problemi connessi con i disturbi DSA. Analizzare la situazione del singolo studente, selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dell’alunno. Effettuare incontri con le famiglie degli alunni DSA. Stilare il PDP entro il primo trimestre dalla consegna della documentazione o se già consegnata negli anni precedenti entro tre mesi dall’inizio dell’anno scolastico. Mettere in atto provvedimenti compensativi e dispensativi. Realizzare una didattica e una valutazione personalizzata.
Coordinatore di classe	Svolgere il ruolo di mediatore fra la famiglia, l’alunno e il Consiglio di Classe. Sensibilizzare la classe all’accoglienza del nuovo compagno e favorire l’integrazione nella classe fornendo informazioni adeguate sui disturbi di apprendimento. Comunicare ai colleghi le richieste della famiglia riguardo l’uso di strumenti compensativi e dispensativi. Segnalare al Docente Referente eventuali casi sospetti non diagnosticati.

ALUNNI CON DISABILITA'	
CHI	COSA
Insegnanti di classe	<p>Osservare la classe nelle sue dinamiche di funzionamento.</p> <p>Definire una programmazione didattica/educativa che tenga conto di tutti gli studenti.</p> <p>Definire gli interventi didattico/educativi ed individuare le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.</p> <p>Applicare strategie inclusive all'interno della didattica comune.</p> <p>Favorire la condivisione e la collaborazione tra tutte le risorse aggiuntive.</p>
Insegnante di sostegno	<p>Garantire un reale supporto al Team nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative.</p> <p>Svolgere un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione.</p> <p>Concordare con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative.</p> <p>Condurre direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente.</p> <p>Facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</p>
Assistente educatore	<p>Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.</p> <p>Partecipare all'elaborazione in accordo con i docenti del PEI.</p> <p>Collaborare alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente.</p>
Famiglia	<p>Consegnare la certificazione diagnostica all'ufficio di segreteria.</p> <p>Proporre suggerimenti per la stesura del PEI e del PDF redatti dal GLH e sottoscriverli.</p> <p>Mantenere regolari contatti con gli insegnanti.</p>
Ufficio di segreteria	<p>Acquisire la documentazione e inserimento della stessa nel fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Comunicazione al Dirigente e al referente BES.</p>
Referente BES	<p>Informare circa le disposizioni normative vigenti.</p> <p>Analizzare i dati degli alunni e raccogliere le informazioni utili.</p> <p>Elaborare e definire il Protocollo d'accoglienza e tutti gli altri documenti necessari.</p> <p>Curare i rapporti con le famiglie.</p> <p>Curare i rapporti con gli enti territoriali.</p> <p>Collaborare con il Dirigente Scolastico e il personale della segreteria.</p>
Dirigente scolastico	<p>Conoscere le problematiche degli alunni H.</p> <p>Curare i rapporti con le famiglie degli alunni H.</p>
Coordinatore di classe	<p>Svolgere il ruolo di mediatore fra la famiglia, l'alunno e il Consiglio di Classe.</p> <p>Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'integrazione dello stesso nella classe.</p> <p>Comunicare ai colleghi le richieste della famiglia.</p>

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi. I motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali.

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo. Tali tipologie vanno individuate, sulla base di elementi oggettivi (ad esempio una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dal Team dei docenti.

Il Team docente, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, ha l'opportunità di riconoscere quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche.

Per questi alunni è prevista la seguente documentazione:

1. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni.
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Piano Didattico Personalizzato BES (PDP-BES).

Il Piano Didattico Personalizzato BES (PDP-BES) per alunni con svantaggio linguistico e culturale deve essere formulato attraverso le indicazioni ricavate da:

- Colloquio con i genitori dell'alunno al fine di raccogliere informazioni sul ragazzo e la famiglia, sulla sua storia scolastica, sul progetto migratorio dei genitori. Presentazione dell'organizzazione della scuola (orari, attività, ecc).
- Approfondimento della conoscenza: rilevazione della situazione di partenza tramite test di livello.
- Determinazione della classe in base a: livello delle conoscenze, scolarità pregressa, periodo dell'anno in cui avviene l'inserimento, età.
- Scelta della sezione dopo la rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione).
- Accoglienza nelle classi attraverso attività specifiche.
- Organizzazione delle attività didattiche attraverso il coinvolgimento di classi diverse da quella di appartenenza.

STRATEGIE METODOLOGICHE

L'alunno con BES vive la scuola come un luogo di profondo disagio perché si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei quindi inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà. A volte per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa, come il forte disimpegno, che non fanno che aumentare il senso di colpa, oppure precipita in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura.

La prima indispensabile strategia è di creare un clima relazionale disteso che favorisca l'accoglienza delle diversità sottolineando gli aspetti positivi e gratificando tutti gli sforzi degli alunni.

Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con BES, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. Pertanto l'azione didattica dovrà risultare adeguata, personalizzata, individualizzata e metacognitiva.

MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI, in relazione, alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il Team docente definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

La valutazione degli studenti con DSA è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche, dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri e di sintesi vocali associate, come pure all'uso del PC con correttore automatico e dizionario digitale.

Per quanto concerne i Bes non certificati occorre prediligere una valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- percorso dell'alunno;
- passi realizzati;
- obiettivi possibili;
- motivazioni e impegno;
- modalità di apprendimento.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. convocazione genitori ed illustrazione delle problematiche riscontrate;
2. invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza.

In attesa della documentazione necessaria, il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO BES

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un BES, deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente DSA, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. compilazione della scheda di rilevazione Bes non certificati;
2. convocazione genitori ed illustrazione delle problematiche riscontrate;
3. acquisizione consenso dei genitori per la stesura del PDP-BES;
4. stesura del PDP-BES.

A partire dal momento della segnalazione del caso, anche se i genitori non daranno il consenso alla stesura del PDP-BES, il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dalla Referente Bes d’Istituto e costituisce parte integrante del PTOF.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023

Referente BES

Antonella Iagulli

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Michela Ciampi